

34

**Commenti & Lettere**

**M** Martedì 9 Febbraio 2021  
ilmattino.it



**La posta dei lettori**

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a **lettere@ilmattino.it**

**La perdita di un figlio e il racconto di Raviele**

Caro Direttore, narrare, come meglio si crede, il proprio dolore per la perdita di uno dei propri cari. Quando poi trattasi di un figlio che ti viene meno prematuramente, ciò è sempre di un'indicibile emozione. Narrando, ripercorrendo, come fa Gianni Raviele (giornalista oggi 89enne, pioniere di quella tv nazionale di decenni orsono e cosmopolita di larghe vedute e, poi ancora, nella sua terra natia a farla da Maestro di cultura attraverso la Pro Loco) i momenti di vita vissuti con il proprio figlio Luca, è quanto a dire il vero - il più toccante sentimento che ci può essere. Ricordarlo ora in un libro appena uscito dal titolo "La Terra dei viventi", ciò non

poteva che essere un'ulteriore eloquente dimostrazione, a firma di un papà provato da straordinario affetto. Uno struggente racconto dato da una intervista rilasciata a Generoso Picone su Il Mattino di qualche giorno addietro si evince di un libro «con una scrittura lieve e trattenuta sofferenza». Nonché data «La straordinarietà della ferita subita e consegnata nel tono di un padre». E tutto ciò, quanto più è sorretto da una profonda fede cattolica. Fossi in Luca, ecco, andrei a questo punto in sonno di papà e gli direi che lo capisco ma, però, non deve con il suo dolore così soffrire, e far soffrire anche me.

**Alfonso Cavaiuolo**  
S.Martino Valle Caudina (Av)

**Non mi scandalizzo per Renzi in Arabia**

Egregio Direttore, molti importanti opinionisti con pezzi forti accusano il senatore Matteo Renzi di essere andato in Arabia Saudita, il più grande stato arabo dell'Asia occidentale che si pone anche al secondo posto a livello mondiale per numero di immigrati, per numero di immigrati, e di essere stato ben remunerato. Penso che abbia fatto bene augurando che possa essere invitato anche dalla Turchia, Cina, Russia, Egitto ed altri stati non liberali, per portare le sue idee e il suo bagaglio di esperienze come amministratore pubblico. Gli articoli 9,10 e 11 della nostra Costituzione non sono fine a se stessi ma ampliano l'orizzonte dei rapporti tra tutti gli stati.

**Pasquale Cerullo**  
Ceraso (Salerno)



**Lettera al direttore**

**IN TV LIBRERIA CHE VAI PERSONAGGIO CHE TROVI**

**G**entile direttore, qualcosa vorrà pur dire lo sfondo che si offre al telespettatore durante le interviste che si fanno ai personaggi più in vista dell'attuale scenario politico, scientifico, economico e sociale. Come se si fossero messi d'accordo, tutti gli intervistati si presentano con alle spalle scaffali pieni di libri di ogni forma e colore e, ci si augura, di contenuti di sicuro e apprezzabile livello culturale. Con questo nuovo codice linguistico, iconico, universale, fruibile da tutti, cosa arriva al telespettatore? La nobiltà della lettura, ci si augura, quella per diletto e quella per servizio, che resiste all'ostentata aggressiva proposta di corpi, sfatti e disfatti, trasfigurati per comunicare il nulla, perché di nulla si nutre la temperie "culturale" delle odierne starelle della modernità, esibita come unico valore per competere nella rissosa realtà contemporanea.

**Luigi Antonio Gambuti**  
Email

**La lezione attuale di Sinisgalli**

Qualche giorno fa il 40esimo anniversario della morte del poeta lucano Leonardo Sinisgalli, che negli anni Settanta scrisse sul Mattino: «È molto difficile che passi un giorno senza che io abbia l'occasione di pensare a Napoli». La città dove nel 1925 conseguì la licenza d'onore - 10 in tutte le materie - al Regio

Liceo Scientifico della Pignasecca. Sinisgalli contribuì a far entrare l'Italia nella modernità industriale; da qui l'appellativo di "ingegnere poeta" regalato da amici e colleghi, che a lui non dispiaceva. Era orgoglioso di avere scritto i versi de «I fanciulli battono le monete rosse», noti agli scolari di tutto il mondo, al termine di un'estate trascorsa nella sua terra. A Montemurro, in

Basilicata. Dove dal 1981 riposa, felice, tra i suoi.

**Antonio Tulumieri**  
Potenza

**Il vero motivo degli insuccessi azzurri**

Benché anziano ed appassionato sostenitore, le sciagurate esibizioni del Napoli, mi obbligano necessariamente all'ascolto radiofonico per non

danneggiare ulteriormente ed anche igienicamente il televisore. Sono convinto che siamo in parecchi, nel silenzio personale, a convivere in tale autentico disgusto. Solo dei commentatori locali, sia di stampa che di televisioni, non rilevano che, indipendentemente da classifica e risultati, il genere di calcio praticato offende e mortifica, il tifoso, qualsiasi spettatore, la validità dell'atleta e nel contempo lo stesso gioco del calcio. Ne godono gli avversari cui si offrono, immancabilmente, le migliori facilitazioni per la vittoria, perché spalanchiamo l'area di rigore e dopo un'eternità di ridicoli passaggetti sciattamente andiamo ad impantanarci a centrocampo. Come si fa a non capire e disapprovare questa obbrobriosa ragnatela di lentezza, di aridità, di pericolo di palpitazione? Vera e principale fonte delle disgrazie e delle sconfitte del Napoli. Incivinciamoci che sfortuna, occorre almeno giocare come si è sempre fatto, con impegno, cuore, sacrificio e senza dar retta a questi nuovi tecnici di novità, di impreparazione e di ottusità.

**Ciro Statio**  
Salerno

**Palamara, il libro e il sistema giudiziario**

Sto leggendo il libro dell'ex magistrato Palamara, già segretario Anm. Possibile che non interessi a nessuno lo scenario fosco che descrive nel libro?

**Salvatore Maglione**  
Email